

Calendario Liturgico dal 11 al 18 Novembre 2018

† Domenica 11 Novembre Domenica XXXII	ORE 08,00	Fedeli Defunti San Pio
	ORE 09,00	Socie Defunte San Francesco
	ORE 10,15	Per il Popolo
Lunedì 12 Novembre San Giosafat, vescovo e martire, <i>memoria</i>	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Manca Giuliana, (1° Ann.)
Martedì 13 Novembre Feria della XXXII Settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Monni Angelo (30°g.)
Mercoledì 14 Novembre Feria della XXXII Settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Filomena
Giovedì 15 Novembre Feria della XXXII Settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Cinus Elena (9° m.)
Venerdì 16 Novembre Feria della XXXII Settimana	ORE 15,30	Santa Messa in Cimitero
	ORE 16,30	Santo Rosario (in Parrocchia)
	ORE 17,00	Vacca Anna - Livio (9° m.)
Sabato 17 Novembre S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa, <i>memoria</i>	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Anime Purgatorio
† Domenica 18 Novembre Domenica XXXIII	ORE 08,00	Santa Lucia
	ORE 09,00	Maurizio
	ORE 10,15	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 11 al 18 Novembre 2018

XXXII Domenica del Tempo Ordinario 11 Novembre 2018

(Lez. Fests.: 1 Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44)

I due spiccioli della vedova

Il Vangelo di oggi si divide in due scene. Nella prima Gesù è arrabbiato contro le persone false, soprattutto se cercano di coprirsi con ruoli religiosi. Nella seconda vede e commenta la piccola offerta di una donna vedova e povera che, offrendo due spiccioli, compie un gesto straordinario: dona tutta la sua vita. Gesù non usa parole diplomatiche. Oggi possiamo ascoltarlo così: «Diffidate da quelle persone, soprattutto religiose, che appaiono con vesti lunghe, filettate, addirittura colorate, indossano abiti sgargianti, si ornano di catene, di croci gemmate e preziose, cercano i volti di chi passa per essere salutati e riveriti, senza discernere le persone nel loro bisogno e nella loro sofferenza: volti che non sono guardati, ma chiamati a guardare! Nelle assemblee liturgiche hanno posti eminenti, cattedre e troni simili a quelli dei faraoni e dei re, e sono sempre invitati ai banchetti di potenti».

Chi fa così cerca solo il prestigio e il potere. Occorre smascherare questo sistema ipocrita, che nel momento in cui viene toccato - come sta accadendo dentro la Chiesa - reagisce e cerca di difendersi e auto conservarsi. Nulla di nuovo sotto il sole: anche Gesù ha dovuto fare questa lotta. Egli ricorda che si può essere pii e omicidi, religiosi e impostori, zelanti e crudeli, devoti e lussuriosi. Per chi vive così, la fede è un'esibizione. Invece, occorre imitare la vedova che offre due spiccioli, simbolo di tutta la sua vita. È tutto ciò che ha.

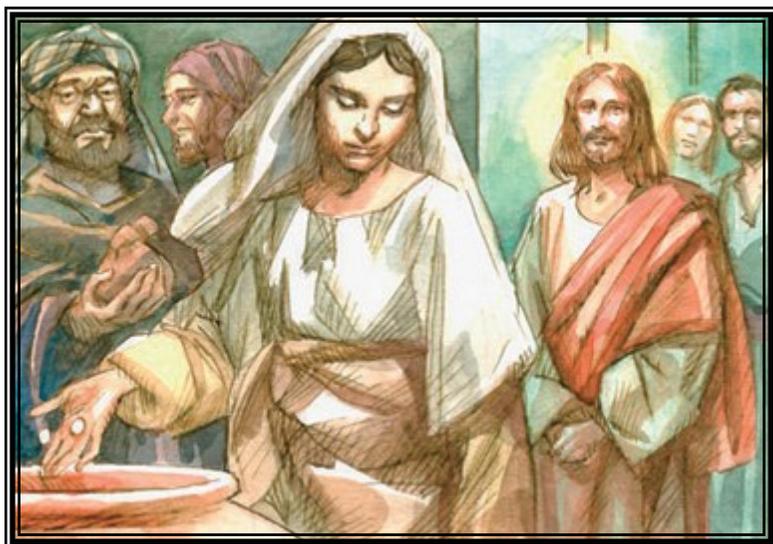
C'è un particolare che colpisce: la precisione con cui il Vangelo dice il numero delle monetine (due), per suggerire, che avendone due, la donna avrebbe potuto conservarne una, mentre invece decide di dare tutto. La forza del Vangelo sta nella totalità di questo gesto. Il buon senso infatti, direbbe che se uno ha due panini, due case, due vestiti ... ne tenga uno per sé, mentre doni l'altra a un fratello. La radicalità del Vangelo ci mostra questa donna che dona tutto ciò che ha.

La donna compie questo gesto senza rabbia, né ostentazione, né pretesa di riconoscimento, ma con grandissima consapevolezza e dignità nel nascondimento. Nessuno vede, se non l'occhio penetrante di Gesù che sa andare al di là delle apparenze per leggere nel cuore dell'uomo.

Perché il Vangelo ci presenta questo eccesso? Nel nostro comune modo di

pensare crediamo di essere bravi perché facciamo qualcosa per gli altri, ci diamo da fare. In realtà, il Vangelo ci chiede quanto, dietro questo nostro fare, ci sia un autentico donarsi agli altri fatto di tempo e cura. È molto più facile dare un euro a una persona che chiederli come sta, fermarsi a parlare. Un ultimo particolare: la vedova mette i suoi due spiccioli nel tesoro del Tempio, un sistema che si sapeva corrotto. Non poteva evitarlo?

Occorre allargare lo sguardo e comprendere che quell'offerta rimanda all'offerta di tutta la vita di Gesù: un segno che non cambierà il sistema, ma che darà la possibilità di vivere in un modo nuovo. Gesù critica il sistema (soprattutto religioso) del suo tempo, ma pone un segno: sta nel sistema in modo diverso, mostrando che è possibile.



.....Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» ... (Marco 12,38-44)

Domenica 11 Novembre

San Martino

“Chi vuol far buon vino, zappi e poti nei giorni di San Martino”.



O glorioso san Martino che hai ottenuto con le tue preghiere e la tua fede dei miracoli straordinari e, ricco di Spirito di Dio, ti muovevi facilmente alla compassione e all'aiuto di chi si rivolgeva a te, guarda ora del cielo alle nostre necessità. Soccorri e consola la nostra comunità parrocchiale e concedici i benefici che umilmente ti domandiamo. Amen.